



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale degli  
affari esteri DFAE

# MEDIAZIONE SVIZZERA PER LA PACE





# Prefazione

Cara lettrice, caro lettore,

la Svizzera vanta una lunga esperienza nella mediazione per la pace, profondamente radicata nella sua cultura politica del dialogo e della costruzione del consenso, nonché nella tradizione dei buoni uffici e dell'aiuto umanitario sanciti dalla sua Costituzione. Tali caratteristiche conferiscono alla Svizzera una posizione privilegiata offrire sostegno a facilitare la risoluzione pacifica dei conflitti a livello globale.

Questo opuscolo intende fornire una visione d'insieme dell'approccio svizzero alla mediazione, descrivendone i principi fondamentali e il valore aggiunto.

Viviamo in tempi difficili, in cui i conflitti violenti non solo stanno aumentando globalmente, ma durano anche più a lungo e diventano sempre più complessi. Lo spazio per il dialogo si assottiglia e le soluzioni mediate ai conflitti diventano sempre più rare.

Pur dovendoci adattare a una realtà in perenne cambiamento, restiamo convinti che il negoziato e il dialogo siano elementi essenziali per trovare percorsi verso la pace in questo mondo così complesso.

Ci auguriamo che il presente opuscolo sia un utile documento di riferimento e un invito a tutte e tutti coloro che condividono il nostro impegno a risolvere i conflitti attraverso la mediazione e il dialogo.



Tim Enderlin  
Ambasciatore  
Divisione Pace e diritti umani

# Perché la Svizzera si impegna nella mediazione?

- La mediazione fa parte del DNA politico della Svizzera. Grazie alla sua posizione indipendente, la Svizzera ha spesso svolto un ruolo centrale negli affari internazionali. È il Paese in cui è nato il Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa nel XIX secolo, che ha ospitato la sede della Società delle Nazioni dopo la Prima guerra mondiale e che ancora oggi è la sede europea delle Nazioni Unite.
- La Svizzera è un Paese molto eterogeneo sotto il profilo culturale, linguistico e religioso. Il dialogo, la costruzione del consenso e la ricerca di compromessi tra posizioni diverse sono caratteristiche intrinseche del sistema politico svizzero. Il suo Governo, il Consiglio federale, applica i principi della collegialità e del consenso nei suoi processi decisionali.
- Pur non essendo un Paese con influenza geostrategica, la Svizzera è una delle venti maggiori economie ed è fortemente integrata nei mercati mondiali. Per queste ragioni abbiamo interesse a un ordine mondiale basato sul rispetto del diritto internazionale, sulla pace e sulla stabilità.



*La sala del Consiglio nazionale a Palazzo federale, Berna  
© Servizi del Parlamento / Rob Lewis*

- Il mandato della Svizzera relativo alla mediazione per la pace gode di un ampio sostegno da parte delle cittadine e dei cittadini svizzeri: come emerge da recenti sondaggi, tre quarti della popolazione vorrebbero che il Paese si impegnasse maggiormente in questo ambito.<sup>1</sup> Inoltre, la mediazione per la pace è una priorità di politica estera, sostenuta da finanziamenti attribuiti attraverso una linea di credito approvata dal Parlamento ogni quattro anni.

In poche parole, la mediazione è un contributo significativo che la Svizzera può dare per un mondo più pacifico. Ci impegniamo attivamente in questo ambito, sia perché è nel nostro interesse sia perché è la cosa giusta da fare.

---

**«Permettetemi di paragonare i nostri buoni uffici a un coltellino svizzero: versatile, discreto e sorprendentemente utile grazie alle sue numerose funzioni, pur rimanendo uno strumento poco appariscente. I nostri buoni uffici hanno lo scopo di assistere gli Stati che cercano di risolvere i conflitti con discrezione e competenza. Interveniamo solo quando ci viene chiesto, e solo quando possiamo dare un valore aggiunto. La Svizzera non sarà una superpotenza, è vero, ma è senza dubbio una potenza affidabile».**

*Consigliere federale Ignazio Cassis  
(Hong-Kong, 30 maggio 2025;  
discorso originale in inglese)*

---

---

<sup>1</sup> Il 76 % dell'elettorato è favorevole a una maggiore mediazione dei conflitti da parte della Svizzera. (Tresch et al: Studio «Security 2024», pag. 16)



# Approccio svizzero alla mediazione

## I buoni uffici: una piattaforma unica per la pace

La mediazione è uno degli strumenti della politica estera dei «buoni uffici». Questi sono concepiti per ridurre le tensioni internazionali e costruire ponti tra le parti in conflitto. I buoni uffici sono costituiti da tre parti principali, illustrate qui di seguito.

**1. I mandati in qualità di potenza protettrice:** su richiesta, la Svizzera può fungere da messaggera tra Paesi avversari che non intrattengono più relazioni diplomatiche. Attualmente la Svizzera detiene otto mandati di questo tipo: per esempio, rappresenta gli interessi degli Stati Uniti in Iran dal 1980 e quelli della Federazione Russa in Georgia e viceversa dal 2009.

**2. Stato ospite:** la Svizzera ospita conferenze internazionali e incontri di alto livello, come la Conferenza sulla sicurezza

e la cooperazione in Europa (1972–1975), sulla cui base è stata fondata l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), e il vertice Russia-USA del 2021 a Ginevra, il presidente statunitense Joe Biden e quello russo Vladimir Putin.

**3. Mediazione:** la Svizzera facilita direttamente il dialogo e i negoziati tra le parti in conflitto in qualità di terzo imparziale (p. es. la mediazione in Mozambico fino al 2019).

Il nostro Paese mette a disposizione i propri buoni uffici se le nostre competenze portano un valore aggiunto, se sono richiesti da una o più parti in conflitto e se servono a promuovere la pace, la sicurezza o il benessere sociale o economico, sia a livello nazionale che internazionale.

## Promozione svizzera della pace: radicata a livello locale, apprezzata in tutto il mondo

La Svizzera vanta una rete fitta di ambasciate, uffici di cooperazione e consolati, con oltre 170 uffici in più di 100 Paesi. Questa forte presenza le consente di sostenere efficacemente le sue priorità di politica estera, tra cui l'impegno per la promozione della pace, la cooperazione allo sviluppo, l'aiuto umanitario e la diplomazia.

In circa 20 Paesi, poniamo particolare enfasi sulla promozione della pace. In questi contesti impieghiamo i cosiddetti «consiglieri per la sicurezza umana», specialisti e specialiste della pace che assicurano che gli sforzi svizzeri per promuovere il dialogo e facilitare i processi di



pace siano ancorati nelle realtà locali.

La Divisione Pace e diritti umani (DPDU), presso la Centrale del DFAE, ospita un'unità di esperti ed esperte di mediazione e dialogo. Questo personale specializzato realizza, accompagna e guida i processi in qualità di inviati di pace e fornisce un supporto efficace alle nostre rappresentanze diplomatiche, offrendo consulenze tematiche su misura, competenze di pianificazione di processi e conoscenze all'avanguardia degli attuali sviluppi nella mediazione per la pace.

### Un partner affidabile con un approccio basato su principi

La Svizzera si allinea alle Nazioni Unite, che definiscono la mediazione come un processo in cui una terza parte, con il consenso di tutte le parti coinvolte, aiuta a prevenire, gestire o risolvere un conflitto contribuendo a sviluppare accordi reciprocamente accettabili. La mediazione svizzera è caratterizzata dai seguenti elementi.

- Valorizziamo la riservatezza e la discrezione. Lavoriamo lontano dai riflettori. Alcuni dei nostri contributi più importanti alla pace, infatti, non vengono riportati pubblicamente.
- Nell'interesse della risoluzione del conflitto e della ricerca della pace, ci interaggiamo con tutte le parti coinvolte.
- Siamo perseveranti e sappiamo che è necessario avere pazienza ed essere disposti ad assumersi rischi per risolvere conflitti prolungati attraverso la mediazione.
- Siamo intermediari onesti, imparziali e senza secondi fini. Ci impegniamo a trattare

tutte le parti in conflitto in modo equo e a evitare pregiudizi contro o a favore di una di esse.

- Agiamo in modo pragmatico e flessibile, riconoscendo che i conflitti sono mutevoli e richiedono un costante adattamento da parte di chi media.
- Rispettiamo il diritto internazionale e gli ordinamenti giuridici a livello internazionale, regionale e nazionale.
- Dimostriamo elevata sensibilità culturale. Siamo consapevoli del fatto che, in qualità di terza parte, portiamo con noi la nostra visione del mondo e comprendiamo che questa non è necessariamente condivisa da tutti.
- Crediamo che la partecipazione significativa delle donne e l'inclusione della società civile siano i prerequisiti per accordi duraturi.

Siamo convinti che, per essere efficaci come mediatori, siano necessarie capacità approfondite, competenze e risorse adeguate. Diamo grande importanza alla formazione e ai partenariati.

---

**«La nostra è una cultura del dialogo:  
non vogliamo imporci,  
preferiamo discutere»**

Mirko Manzoni  
in «Quite an adventure»: la storia di come  
la Svizzera ha portato la pace in Mozambico  
(2019; articolo originale in inglese).

---

# Che cosa può offrire la Svizzera?

## Un sostegno multiforme per uno scopo comune

L'attività di «mediazione» non si limita a negoziati formali in plenaria facilitati da un mediatore. Comprende infatti anche la preparazione dei negoziati, la promozione della fiducia tra le parti, la spola diplomatica (la cosiddetta «diplomazia della navetta») e il sostegno all'attuazione degli accordi di pace. La mediazione può essere impiegata in qualsiasi fase di un processo di pace, come strumento di prevenzione, attenuazione o risoluzione di un conflitto violento.

Ogni contesto ha le sue concrete esigenze e opportunità: noi siamo pronti ad accoglierle. La Svizzera ha sviluppato un quadro concettuale che delinea i diversi ruoli da assumere per portare avanti un processo di pace.

**a. La mediazione stessa:** la Svizzera conduce il processo di mediazione, offre consulenza tematica e collabora con le parti negoziali per sviluppare soluzioni concrete.

**b. Supporto alla mediazione:** la Svizzera accompagna i processi di mediazione





condotti da altri attori, come le Nazioni Unite, l'Unione africana o altri Paesi offrendo consulenza, la propria competenza in materia e sostegno finanziario oppure ospitando gli incontri.

**c. Supporto al processo di negoziazione:** la Svizzera accompagna le parti in conflitto per prepararle al meglio ai negoziati e offre una consulenza concreta.

**d. Facilitazione:** la Svizzera fornisce alle parti gli strumenti per strutturare i processi negoziali.

**e. Supporto al dialogo:** la Svizzera agevola e struttura dialoghi di pace con l'obiettivo di migliorare la comprensione reciproca tra le parti in conflitto.

Il seguente elenco riassume i ruoli tipici assunti dalla Svizzera nei processi di mediazione. In realtà, il coinvolgimento della Svizzera è molto flessibile e può adattarsi alle specificità del contesto, alle esigenze delle parti e alle mutevoli fasi del processo di pace.

In termini di competenza tecnica, la Svizzera offre supporto alle parti in conflitto per i seguenti punti:

- analisi dei conflitti;
- pianificazione strategica;
- pianificazione del processo;
- consulenza in merito a questioni fondamentali come
  - cessate il fuoco;
  - condivisione del potere e inclusione;
  - giustizia di transizione e garanzie di non ripetizione;
  - questioni umanitarie;
  - coinvolgimento di parti con visioni del mondo diverse e di attori radicali;
- redazione di accordi di pace di qualità;
- assistenza nell'attuazione degli accordi.

Non si tratta di un elenco esaustivo, ma illustra i vari ambiti in cui la Svizzera ha accumulato competenze ed esperienza nel corso degli anni. Adattiamo sempre i nostri contributi al contesto per sviluppare soluzioni su misura che rispondano alle esigenze delle parti e alle specificità della situazione in cui la Svizzera si impegna.

## Approccio guidato dalla comprensione e fondato sulla competenza

La Svizzera sa che la mediazione ha una dimensione politica e tecnica. È essenziale quindi avere conoscenze approfondite dei contesti, delle cause, delle dinamiche, delle culture e degli attori dei conflitti. Ma è anche fondamentale possedere un'adeguata competenza tecnica, basata sulla conoscenza delle buone pratiche, sulle lezioni apprese, sulle tecniche, sulle tattiche e su abilità specifiche.

---

***«Gli Stati piccoli hanno vantaggi unici nel campo della mediazione, in quanto sono generalmente più agili rispetto a organi di mediazione più grandi come l'ONU, le organizzazioni regionali o gli Stati potenti».***

*David Lanz e Simon Mason  
in «Switzerland's experiences in peace mediation»  
[2012; articolo originale in inglese].*

---

## **Adattarsi a un panorama della mediazione in continuo mutamento**

Il grado di complessità dei conflitti aumenta costantemente, e la mediazione è un campo sempre più dinamico che coinvolge molti attori statali e non statali. La Svizzera segue attivamente queste evoluzioni, adattandosi continuamente e fornendo consulenza all'avanguardia e una formazione di livello mondiale per le parti in conflitto, i diplomatici e i professionisti della pace.

La Svizzera è uno dei maggiori fornitori di formazione in materia di mediazione e offre, tra l'altro, corsi di sviluppo delle competenze orientati alla pratica e corsi sulla pianificazione del processo, sul cessate il fuoco, sui rapporti tra religione e mediazione e sul trattamento del passato. Insieme alla Germania e alla Finlandia, abbiamo lanciato il Master of Advanced Studies of Mediation in Peace Processes presso il Politecnico federale di Zurigo (PFZ), un programma pragmatico che permette alle mediatrici e ai mediatori di tutto il mondo di acquisire competenze essenziali.

## **Partenariati strategici e supporto flessibile**

Oltre alla mediazione diretta, la Svizzera fornisce finanziamenti flessibili a organizzazioni internazionali, governi e attori della società civile. Questi fondi consentono di reagire rapidamente nel caso di conflitti in evoluzione, di sostenere infrastrutture di pace a lungo termine e di promuovere approcci innovativi. A volte concediamo sovvenzioni iniziali per lanciare nuove iniziative; in altri casi ci impegniamo a sostenere in modo duraturo partner fidati.

Riconosciamo che i partenariati forti possono amplificare l'impatto. Le organizzazioni internazionali e regionali e le organizzazioni non governative possono fornire legittimità, accesso in situazioni critiche, conoscenze e competenze locali. La Svizzera si impegna attivamente in meccanismi di coordinamento per migliorare la collaborazione con queste istituzioni e prevenire una concorrenza controproducente negli sforzi di mediazione.

---

**«Il corso “Swiss PMC” è una delle formazioni più longeve e complete che il personale esperto, le specialiste e gli specialisti tecnici possano seguire per migliorare e ampliare le loro capacità di negoziazione, mediazione e pianificazione di processi. È stato il miglior percorso di apprendimento che abbia mai seguito nella mia vita professionale».**

Özkan Duman,  
ministro degli affari esteri turco  
(2025)

---

## Un ecosistema fertile per la mediazione per la pace

La Svizzera, e in particolare la Ginevra internazionale, è un centro globale di mediazione per la pace, sede di numerose organizzazioni internazionali, organizzazioni non governative e istituti di ricerca. Questo ecosistema promuove la collaborazione, l'innovazione e la condivisione delle conoscenze tra esperte ed esperti, responsabili politici e persone attive nella diplomazia. Attingendo a decenni di esperienza e a ricerche all'avanguardia, miglioriamo la qualità del nostro impegno nel campo della mediazione e garantiamo che vengano presi in considerazione i vari punti di vista.

La fitta rete diplomatica di Ginevra la rende una sede privilegiata per gli sforzi a favore della pace. Le sue ottime infrastrutture e le efficienti procedure di rilascio dei visti sono facilmente accessibili e forniscono servizi preziosi non solo per la mediazione svizzera, ma anche, in generale, per tutta la comunità in questo campo.



*Scultura «Broken Chair»,  
memoriale dedicato alle  
vittime delle mine  
antiuomo, Place des  
Nations, Ginevra, Svizzera  
© Genève Tourisme,  
Loris von Siebenthal*

## Colophon

### **Editore:**

Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)  
3003 Berna  
[www.dfae.admin.ch](http://www.dfae.admin.ch)

### **Data di pubblicazione:**

31.7.2025

### **Concezione:**

Sezione Progetti, Comunicazione DFAE, Berna

### **Foto di copertina:**

© iStock

### **Contatto e ulteriori informazioni:**

Divisione Pace e diritti umani  
Sezione Mediazione e dialogo  
Bundesgasse 32  
3003 Berna  
[sts.afm.mediation.und.dialog@eda.admin.ch](mailto:sts.afm.mediation.und.dialog@eda.admin.ch)

### **Ordinazioni:**

[publikationen@eda.admin.ch](mailto:publikationen@eda.admin.ch)

Questa pubblicazione è disponibile in tedesco, francese, italiano, inglese e arabo. Può essere scaricata dal sito: [www.dfae.admin.ch/publicazioni](http://www.dfae.admin.ch/publicazioni).

Berna, 2025 / © DFAE